

COMUNICATO STAMPA

Jacopo Valentini

Concerning Dante - Autonomous Cell

A cura di Carlo Sala

12 maggio - 18 settembre 2022

Museo Civico Medievale, Bologna

Inaugurazione venerdì 13 maggio ore 18.30

Nell'ambito di ART CITY Bologna in occasione di Arte Fiera

In collaborazione con:

Istituzione Bologna Musei | Musei Civici d'Arte Antica

FMAV Fondazione Modena Arti Visive

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e Ministero della Cultura

La mostra *Concerning Dante - Autonomous Cell* di Jacopo Valentini al Museo Civico Medievale di Bologna, a cura di Carlo Sala, è un **progetto fotografico** legato all'**immaginario dantesco** che ripercorre lungo l'Italia i viaggi reali compiuti dal poeta e quelli letterari attraverso il suo capolavoro, la *Divina Commedia*. Le opere dell'autore sono esposte lungo i tre piani della collezione permanente del museo, creando così un dialogo formale e ideale che in alcuni passaggi si fa particolarmente eloquente, come con la colossale statua realizzata da **Manno di Bandino** che ritrae **papa Bonifacio VIII**, personaggio centrale nei rivolgimenti politici fiorentini che provocarono l'esilio del poeta.

La ricerca si snoda attorno a **tre luoghi simbolici**, che sono interpretati come i varchi che conducono rispettivamente a Inferno, Purgatorio e Paradiso, dei veri e propri punti di contatto tra la narrazione della *Commedia* e la realtà del territorio italiano.

Il primo, le bocche vulcaniche dei **Campi Flegrei**, era per gli antichi romani l'antro di Caronte, il traghettatore delle anime dei morti al di là del fiume dell'Ade, e Virgilio nell'*Eneide* vi colloca la discesa agli inferi. La **Pietra di Bismantova** è ritratta dall'artista a simboleggiare il Purgatorio, seguendo un esplicito richiamo del testo nel IV Canto. Il **delta del Po** è invece la figurazione del Paradiso: un luogo che non presenta un legame filologico con il libro, ma è stato adottato come un pretesto visivo capace di evocare le suggestioni del poema mediante il suo caratteristico paesaggio sospeso e atemporale.

Uno degli aspetti preminenti che la ricerca di Valentini vuole far emergere sul rapporto tra testo letterario e paesaggio è come l'influenza del primo verso quest'ultimo sia stata tale da condizionare la percezione dei luoghi. A contribuire a questo processo è stata l'ampia mole di figurazioni del testo che si sono succedute nei secoli, a cui il fotografo si è avvicinato ritraendo con la tecnica dello *still life* alcuni lavori di Federico Zuccari, Alberto Martini e Robert Rauschenberg. Ogni opera autoriale fotografata da Valentini è una 'cellula' di quel complesso universo visivo in perenne mutazione, che forma l'immaginario dantesco e che appare come una cartina tornasole dell'evoluzione della società e del suo rapporto con aspetti cruciali quali la morale, la religione e il potere.

La prima opera riletta visivamente da Valentini nella sua ricerca è il *Dante Istoriato* di **Federico Zuccari**

1

In collaborazione con



Realizzato grazie a

Cantica²¹



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



Direzione Generale
Creatività Contemporanea

Nell'ambito di



(1539-1609), che nella seconda metà del Cinquecento realizzò una sorta di libro d'artista, dove le immagini diventano il centro della narrazione. La gamma cromatica adottata dal pittore in ogni cantica ne accentua il pathos visivo, come emerge nelle tavole dell'Inferno realizzate a matita. Nella sequenza iconografica del libro, Valentini colloca i disegni dell'artista urbinato tra le vedute laviche di Lanzarote e i fumi delle solfatare dei Campi Flegrei, creando una analogia visiva tra finzione e realtà.

Il secondo contributo è quello di **Alberto Martini** (1876-1954), artista che ha sempre mantenuto un rapporto molto intenso con la *Commedia*. L'occasione fu il celebre concorso del 1900 per l'edizione Alinari, snodo cruciale per la figurazione del poema dantesco perché aprì a una pluralità di declinazioni autoriali moderne con il solo vincolo della riproducibilità tecnica (non a caso era promosso dalla ditta della celebre dinastia di fotografi), agendo così da elemento capace di proiettare ulteriormente il testo nella cultura di massa. Valentini ha lavorato alla Pinacoteca Martini di Oderzo, dove è conservato un corpus di 298 opere a tema dantesco realizzate dall'artista, la cui cifra stilistica si colloca tra simbolismo e surrealismo.

La terza presenza autoriale è quella dell'artista statunitense **Robert Rauschenberg** (1925-2008) che sul finire degli anni Cinquanta perfezionò la tecnica del "transfer a solvente" lavorando sulle immagini fotografiche delle riviste del tempo, poi riprese a matita e acquerello. Nella tavola *Malebolge*, "transfer drawing" dedicato all'ottavo cerchio dell'Inferno, gli atleti che campeggiavano sulle pagine di "Sports Illustrated" diventano personaggi della *Commedia*: Virgilio ha le fattezze di un tennista, mentre i giganti sono tre lottatori sul podio. Illustrando la *Commedia*, Rauschenberg coglie il pretesto per parlare dell'attualità e, innestando sul poema temi di natura politica e sociale (tra i suoi personaggi figurano anche John Kennedy e Richard Nixon), sottolinea l'universalità del poema dantesco.

Tra le varie nature morte realizzate da Valentini spicca anche la fotografia che ritrae la prima edizione de *La Divina Mimesis* di Pasolini, un tentativo incompiuto di riscrittura della *Commedia* uscito postumo nel 1975, che all'interno della mostra è una sorta di omaggio al grande scrittore di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita.

Uno degli aspetti che differenzia maggiormente il lavoro dell'artista dalla tradizione di saggi figurativi dedicati al capolavoro dantesco, come quelli appena citati, è l'essere un meta-progetto, che vuole attraversare una tradizione figurativa in chiave dialogica con il presente, considerando il poema dantesco un dispositivo complesso che nei secoli ha creato e stratificato immaginari capaci di incidere profondamente sul reale.

Durante il periodo di apertura viene proposto un **ciclo di visite guidate** alla mostra per approfondire il progetto *Concerning Dante - Autonomous cell* in relazione all'universo dantesco attraverso i secoli:

mercoledì 22 giugno ore 17 visita con Alice Festi

mercoledì 6 luglio ore 17 visita con Alice Festi

mercoledì 24 agosto ore 17 visita con Paolo Cova

sabato 17 settembre ore 17 finissage visita con l'artista Jacopo Valentini e il curatore Carlo Sala.

Concerning Dante - Autonomous Cell è vincitore di "**Cantica21. Italian Contemporary Art Everywhere**" - **Sezione Under 35** promosso dalla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

Il progetto è corredato da un'iniziativa editoriale di **Humboldt Books**, casa editrice specializzata in narrazione ed esperienze di viaggio che dà vita a progetti interdisciplinari incrociando geografia, letteratura e arte. L'omonimo volume presenta il lavoro fotografico nella sua interezza ed è corredato da testi in italiano e inglese dello storico della letteratura Claudio Giunta e del curatore Carlo Sala. La pubblicazione è stata resa possibile grazie all'**Istituto Italiano di Cultura di Addis Abeba**.

Biografia

Jacopo Valentini è nato a Modena nel 1990, vive e lavora tra Modena e Milano.

Si avvicina alla fotografia fin da giovanissimo, studiando prima presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio (Svizzera) e poi allo IUAV di Venezia, dove frequenta un Master in fotografia. Nel 2015 viene selezionato per partecipare al progetto Foto Factory Modena in collaborazione con Sky Arte HD e Fondazione Modena Arti Visive. Nel 2017 vince la 101ma Collettiva Giovani Artisti della Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia. Nel 2019 viene selezionato per Giovane Fotografia Italiana #07, all'interno del circuito Fotografia Europea, a Reggio Emilia, e vince il Premio Nocivelli. Nel 2020 è finalista per il Leica Oskar Barnack Award Newcomer ed è vincitore del bando Refocus del Ministero della Cultura, in collaborazione con Triennale Milano e MUFoco | Museo di Fotografia Contemporanea. Nello stesso anno è selezionato per Cantica21 indetto dal MiC e dal MAECI per il progetto *Concerning Dante - Autonomous Cell*, pubblicato in un volume edito da Humboldt Books.

Ha esposto presso istituzioni e spazi privati sia in Italia che all'estero, tra cui: Chiostrì di San Domenico, Reggio Emilia; Triennale, Milano; Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato; Museo Civico Giovanni Fattori, Livorno; Royal Institute British of Architecture, Londra; Fondazione Francesco Fabbri, Pieve di Soligo (Treviso); Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia; Fondazione Ragghianti, Lucca; La Volonté 93, Saint Ouen (Francia); Una Vetrina, Roma; Linea di Confine per la Fotografia Contemporanea, Rubiera (Reggio Emilia); festival *filosofia*, Modena; Galleria Civica Cavour, Padova; Palazzo del Governatore, Parma; Galleria Civica di Modena; Istituto Italiano di Cultura, Addis Abeba; Istituto Italiano di Cultura, Mosca.

I suoi lavori sono presenti in collezioni sia pubbliche che private, fra cui: Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna; Galleria Civica di Modena | FMAV - Fondazione Modena Arti Visive; Palazzo Rasponi 2, Ravenna; Fondazione Ragghianti, Lucca; Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia; MUFoco | Museo di Fotografia Contemporanea, Milano.

SCHEDA TECNICA

Titolo mostra:

Jacopo Valentini

Concerning Dante - Autonomous Cell

A cura di:

Carlo Sala

Sede:

Museo Civico Medievale

Via Manzoni 4 | 40121 Bologna

Periodo di apertura:

12 maggio - 18 settembre 2022

Inaugurazione:

venerdì 13 maggio ore 18.30-21.00

Nell'ambito di:

ART CITY Bologna in occasione di Arte Fiera

In collaborazione con:

Istituzione Bologna Musei | Musei Civici d'Arte Antica

FMAV Fondazione Modena Arti Visive

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e Ministero della Cultura

Con il supporto di:



Ringraziamenti istituzionali:

Arcadia Arte, Fondazione Cariparo, Fondazione Oderzo Cultura, Gallerie degli Uffizi, Opera della Primaziale Pisana, Parque Nacional de Timanfaya

Orari di apertura:

martedì, giovedì 10-14

mercoledì, venerdì 14-19

sabato, domenica, festivi 10-19

Orari di apertura durante Arte Fiera e ART CITY Bologna (12 - 15 maggio 2022):

giovedì 12 maggio 10-19

venerdì 13 maggio 10-21
sabato 14 maggio 10-24
domenica 15 maggio 10-19

Ingresso:

intero € 6 | ridotto € 3 | ridotto speciale giovani tra 18 e 25 anni € 2 | gratuito possessori Card Cultura

Ingresso durante Arte Fiera e ART CITY Bologna (12 - 15 maggio 2022):

gratuito per i possessori biglietto Arte Fiera

Informazioni:

Museo Civico Medievale
Via Manzoni 4 | 40121 Bologna
Tel. 051 2193916 - 2193930
museiarteantica@comune.bologna.it
www.museibologna.it/arteantica
Facebook Musei Civici d'Arte Antica
Instagram @museiarteanticabologna
Twitter @MuseiCiviciBolo

Ufficio stampa mostra:

Sara Zolla
Tel. 346 8457982
press@sarazolla.com

Ufficio stampa Istituzione Bologna Musei:

Elisa Maria Cerra - Silvia Tonelli
Tel. 051 6496653 / 6496620
ufficiostampabolognamusei@comune.bologna.it
elisamaria.cerra@comune.bologna.it
silvia.tonelli@comune.bologna.it